

VERBALE DI ACCORDO

In Milano, in data

tra

- Intesa Sanpaolo, anche nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo,
- e
- le Delegazioni Sindacali di Gruppo DIRCREDITO – FD, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SINFUB, UGL CREDITO e UILCA

anche nella qualità di Fonti Istitutive
premessi che:

- con l'accordo di programma 14 febbraio 2007, il Verbale di percorso del 2 dicembre 2010 ed il Verbale di riunione 11 gennaio 2012 le Parti hanno individuato la materia dei Circoli Ricreativi tra gli argomenti oggetto di intervento ed hanno fissato i principi ispiratori e le linee guida per la costituzione del Circolo Ricreativo di Gruppo, integralmente recepiti dal presente accordo;

si è convenuto quanto segue:

1. Le premesse formano parte integrante del presente Accordo.

2. COSTITUZIONE

A far tempo dal 1° marzo 2013 è costituita, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile, anche per le finalità di cui all'art. 11 della Legge 20 maggio 1970, n. 300, l' "Associazione Culturale Ricreativa e Sportiva dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo", in forma abbreviata "Associazione Ricreativa Gruppo Intesa Sanpaolo" (d'ora innanzi l'Associazione o Circolo ISP) che sarà operativa dal 1° gennaio 2014 e costituirà l'unica associazione dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (perimetro Italia).

L'Associazione è regolata dall'accluso Statuto, condiviso tra le Parti in qualità di Fonti Istitutive, che forma parte integrante del presente Accordo.

3. MODALITA' DI ADESIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono iscritti al Circolo ISP, avendo a riferimento tutte le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo ricomprese nel "perimetro Italia":

- quali Soci ordinari
 - i dipendenti assunti da tale data con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato professionalizzante presso una delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, fatta salva la facoltà di recesso da esercitare entro 6 mesi dalla data di assunzione;
 - i dipendenti in servizio alla medesima data presso una delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché i dipendenti delle Fondazioni bancarie, da cui siano originate società del Gruppo, che detengano partecipazioni nel Gruppo medesimo, in entrambi i casi fatta salva la facoltà di revoca da esercitare entro il 30 giugno 2014;
 - a richiesta, i pensionati che, all'atto del pensionamento, erano dipendenti di Società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo e che ancora ne fanno parte;

- quali Soci familiari, i familiari - come definiti nello Statuto allegato al presente accordo – dei soci ordinari;
- quali Soci esterni, i soci dei Circoli preesistenti indicati nell'allegato 1 al presente accordo, privi dei requisiti di socio ordinario di cui ai punti che precedono - a condizione che sia stata deliberata dagli organi competenti la confluenza nel Circolo ISP con decorrenza entro e non oltre il 1° gennaio 2014.

I dipendenti che abbiano aderito al Fondo di Solidarietà sono considerati soci ordinari in servizio fino alla data di effettivo percepimento della pensione.

A regime, l'iscrizione dei Soci ordinari o dei Soci familiari avrà decorrenza dal mese successivo a quello in cui sarà richiesta al Circolo ISP.

4. CONTRIBUZIONE

Per l'iscrizione al Circolo ISP, è dovuto dai Soci un contributo associativo annuale pari a:

- € 10 per ciascun Socio ordinario;
- € 15 per ciascun Socio ordinario che associa anche familiari;
- € 35 per ciascun Socio esterno.

L'eventuale iscrizione a specifiche sezioni/gruppi comporta il pagamento di ulteriori contributi da parte dei Soci iscritti nella misura minima di € 12 per singolo socio e per singola sezione.

Intesa Sanpaolo riconoscerà, ripartendo pro quota il contributo tra le Società del Gruppo, un contributo annuale onnicomprensivo pari a € 3.000.000, da erogarsi in rate quadrimestrali a condizione che il numero di Soci tra i dipendenti in servizio sia almeno pari a 45.000.

Con riferimento all'esercizio 2014, sarà riconosciuto, a gennaio, un anticipo pari a € 2.000.000, con conguaglio del contributo, nel mese di settembre, con immediato riproporzionamento nel caso in cui il numero di dipendenti iscritti al 1° luglio 2014 non raggiungesse la soglia di cui al comma che precede.

Annualmente il contributo potrà essere rivisto con riferimento al numero dei dipendenti in servizio iscritti al 30 novembre dell'anno precedente ed alle attività concretamente svolte.

Il Circolo ISP si impegna a fornire annualmente a Intesa Sanpaolo un rendiconto finanziario con il dettaglio delle attività svolte.

5. FASE TRANSITORIA

In relazione alla necessità di rendere operativo il Circolo ISP sin dal momento dell'iscrizione del personale in servizio, le Parti contraenti, nella loro qualità di fonti istitutive, designeranno entro il 28 febbraio 2013, in conformità con la normativa transitoria dello Statuto (art.17) e avuto riguardo alla rappresentatività delle diverse componenti firmatarie, i componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci e dell'Assemblea dei Delegati provvisori, nonché, entro il 30 aprile 2013, i componenti provvisori dei Consigli Territoriali, nel numero di 10 componenti per ciascun Consiglio di cui 2 di nomina aziendale. Detti organi rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2015.

Le stesse Parti, nella qualità di fonti istitutive, provvederanno altresì a redigere il regolamento elettorale entro il 31 dicembre 2013.

A decorrere dalla data di costituzione del Consiglio Direttivo provvisorio e comunque entro il 31 dicembre 2013, il medesimo completerà tutte le attività propedeutiche all'effettiva attivazione dell'Associazione. In particolare:

- definire l'organizzazione interna (procedure, processi, modulistica), nell'ambito delle previsioni di cui all'allegato Statuto;
- predisporre gli indirizzi strategici del Circolo per il periodo di mandato per perseguire gli scopi e gli obiettivi del Circolo ricreativo;
- definire le linee guida che dovranno indirizzare l'attività dell'Associazione, nonché individuare le attività di carattere nazionale e generale la cui programmazione e realizzazione è in capo al Direttore;
- favorire la confluenza di attività, soci, convenzioni e contratti dei Circoli esistenti, assumendone le relative delibere;
- predisporre la modulistica relativa all'esercizio della facoltà di revoca da parte del personale in servizio.

6. DISPOSIZIONI FINALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 1 del presente accordo resta definito tra le Parti che:

a) le Parti stesse, ovvero i competenti organi del Circolo, favoriranno la confluenza di attività, soci, convenzioni e contratti dei Circoli esistenti all'interno del Gruppo entro la data del 31 dicembre 2013;

b) la contribuzione relativa all'esercizio 2013 è riconosciuta ai Circoli che già ne siano stati beneficiari nel 2012 secondo misure e criteri di erogazione omogenei a quanto praticato nel 2012.

Tale contribuzione è finalizzata a consentire ai Circoli predetti la prosecuzione in via transitoria delle attività ordinariamente svolte, nonché tutti gli adempimenti di carattere straordinario necessari al completamento delle procedure di confluenza in conformità alle previsioni vigenti in ciascun circolo.

In tale ottica la contribuzione citata sarà erogata dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo secondo condizioni, tempi e misure di seguito dettagliati:

- entro il mese di febbraio 2013 nella misura di 1/3;
- al 1° luglio 2013, un ulteriore terzo del predetto contributo sarà corrisposto a condizione che entro il 30 giugno siano avviate le attività e/o assunte le delibere di confluenza nel Circolo ISP, secondo le modalità previste presso ciascun circolo;
- alla data del 1° ottobre 2013 sarà erogato l'importo residuo del contributo annuo a condizione che l'iter di approvazione della confluenza si sia positivamente concluso.

c) In considerazione di tutto quanto precede, dalla data del 1° ottobre 2013 la Capogruppo e ciascuna Società del Gruppo, in quanto titolate, recedono e comunque saranno liberate da ciascuna obbligazione comportante oneri a proprio carico, anche se di supporto, per le attività di tipo ricreativo, nei confronti di ogni preesistente associazione, ente, aggregato in qualsiasi forma costituiti con finalità diretta e/o indiretta di tipo ricreativo che non abbiano completato l'iter di approvazione della confluenza nel Circolo ISP.

Per effetto di quanto precede, i rappresentanti di designazione aziendale, eventualmente ancora presenti negli organi collegiali di detti Circoli e comunque non ancora ritirati, verranno revocati con effetto dal 1° ottobre 2013.

Quanto sopra avrà invece decorrenza 31 dicembre 2013 per i circoli che abbiano, alla data del 1° ottobre 2013, completato l'iter di approvazione della confluenza nel Circolo ISP, fatta

salva la partecipazione che si rendesse necessaria in date successive a quella sopra indicata, per gli adempimenti necessari alla redazione del bilancio di chiusura delle attività.

In considerazione di quanto precede la presente vale pertanto come anticipata manifestazione della volontà della Capogruppo, ovvero di ciascuna Società del Gruppo, di recedere, in quanto titolate, da accordi e/o prassi comunque formati nel tempo comportanti l'assunzione a proprio carico di ogni e qualsiasi onere (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di contribuzione, di fornitura di personale e di fornitura locali).

Restano comunque salvi gli effetti di recessi e/o disimpegni economico-finanziari già intervenuti da parte della Capogruppo o di ciascuna Società del Gruppo, disposti a cura delle medesime in qualsiasi forma verbale o scritta.

- d) Le richieste di confluenza nel Circolo ISP da parte di associazioni diverse dai circoli preesistenti di cui all'allegato 1 al presente Accordo, verranno sottoposte alla valutazione delle Fonti Istitutive che definiranno criteri e modalità dell'eventuale confluenza.
- e) le Parti si incontreranno entro il 30 settembre 2013 al fine di verificare lo stato di attuazione del presente accordo e di valutarne le coerenze normative ed organizzative.

* * *

Intesa Sanpaolo si accolla gli oneri relativi al personale ed ai locali strettamente necessari allo svolgimento delle attività del Circolo ISP e si impegna ad assumere, con gradualità, con contratto collettivo di lavoro commercio o sport coerente con le attività assegnate, i lavoratori in servizio alla data del presente accordo presso i circoli preesistenti di cui all'allegato 1.

Intesa Sanpaolo
(nella qualità di Capogruppo)

DIRCREDITO-FD

FABI

FIBA/CISL

FISAC/CGIL

SINFUB

UGL CREDITO

UILCA

STATUTO

1) Costituzione, denominazione, durata e sede

1. E' costituita, ai sensi degli artt. 36 e seguenti Codice Civile, del Verbale di Accordo del 7 febbraio 2013 tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali e per le finalità dell'articolo 11 della Legge 20 maggio 1970 n. 300, l'ASSOCIAZIONE CULTURALE, RICREATIVA E SPORTIVA DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO con sede a FIRENZE.

La denominazione dell'Associazione è individuata nella forma abbreviata di: ASSOCIAZIONE RICREATIVA GRUPPO INTESA SANPAOLO (Circolo ISP).

La durata dell'Associazione, comunque correlata alla permanenza della Società Capogruppo, è fissata in anni 99 e può essere prorogata una o più volte dalle Fonti Istitutive.

2) Scopi e finalità

1. L'Associazione non persegue finalità di lucro e si propone di promuovere la coesione, la formazione e l'aggregazione sociale per gli associati ed i loro familiari con iniziative di natura culturale, artistica, turistica e sportiva, nonché servizi alla persona.

Si propone altresì di favorire un utilizzo sano e proficuo del tempo libero, predisponendo i mezzi e gli strumenti necessari per un sereno incontro, un'utile convivenza ed un reciproco scambio di idee, di informazioni, di conoscenze e di valori tra gli associati.

2. L'Associazione persegue inoltre lo scopo di favorire i propri Soci ed i loro familiari in acquisti di beni o servizi, in via singola e/o collettiva, stipulando a tal fine convenzioni con produttori, distributori e aziende commerciali; laddove ne ravvisi l'opportunità, esercita eventualmente attività commerciale, diretta o indiretta, in modo non prevalente e comunque strumentale alle finalità di cui al presente articolo.

3. L'Associazione, nel perseguire i propri obiettivi e scopi istituzionali, opera anche in attuazione di specifici accordi stipulati tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del Verbale di Accordo costitutivo dell'Associazione stessa.

3) Soci – diritti e doveri

1. Sono considerati Soci dell'Associazione (di seguito denominati Soci ordinari) e, in quanto tali, destinatari delle attività della medesima ed in possesso del diritto di voto, gli iscritti - secondo le modalità definite dalle intese tra le Fonti Istitutive, atte a garantire la libertà di adesione:
 - i dipendenti assunti dal 1° gennaio 2014 con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato professionalizzante presso una delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, fatta salva la facoltà di recesso da esercitare entro 6 mesi dalla data di assunzione;
 - i dipendenti in servizio alla medesima data presso una delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché i dipendenti delle Fondazioni bancarie, da cui siano originate società del Gruppo, che detengano partecipazioni nel Gruppo medesimo, in entrambi i casi fatta salva la facoltà di revoca da esercitare entro il 30 giugno 2014;
 - a richiesta, i pensionati che, all'atto del pensionamento, erano dipendenti di Società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo e che ancora ne fanno parte;
2. E' facoltà di ogni socio ordinario estendere, a fronte del pagamento di uno specifico contributo di entità stabilita pro-tempore dalle Fonti Istitutive, i benefici e i servizi a familiari (di seguito denominati Soci familiari):
 - coniuge in assenza di separazione legale,
 - coniuge di fatto,
 - figli fiscalmente a carico, anche se adottati o in affidamento preadottivo o permanentemente inabili al lavoro,
 - figli non fiscalmente a carico, anche se adottati od in affidamento preadottivo, del coniuge non legalmente separato o di fatto,

- figli non fiscalmente a carico, anche se adottati o in affidamento preadottivo purché conviventi con uno dei genitori,
 - altri familiari fiscalmente a carico, purché conviventi con il socio ordinario.
3. sono Soci esterni i soci - alla data del 1° gennaio 2013 non in possesso dei requisiti di socio ordinario di cui ai punti che precedono - dei Circoli preesistenti indicati nell'allegato all'accordo 7 febbraio 2013, a condizione che sia stata deliberata dagli organi competenti la confluenza nel Circolo ISP con decorrenza entro e non oltre il 1° gennaio 2014.

In caso di decesso del socio ordinario in servizio, i soci familiari possono mantenere a richiesta, l'iscrizione al Circolo ISP, assumendo la qualifica di socio esterno.

Una volta cessato il rapporto associativo a qualsiasi titolo, il Socio esterno perderà definitivamente il diritto all'iscrizione.

I soci esterni non potranno superare il 10% dei Soci ordinari.

4. L'iscrizione dei Soci ordinari o dei Soci familiari avrà decorrenza dal mese successivo a quello in cui sarà richiesta al Circolo ISP.
5. I Soci ordinari esercitano il diritto di elettorato attivo e passivo nelle forme stabilite con separato accordo sindacale tra le Fonti Istitutive.
6. I Soci ordinari e i soci esterni e sono tenuti al versamento della quota annuale d'iscrizione - incluso quanto dovuto per l'iscrizione dei relativi Soci familiari - nella misura stabilita pro-tempore dalle Fonti Istitutive i cui inerenti accordi diventano parte integrante dell'ordinamento dell'Associazione.

Le variazioni contributive disposte dalla Fonti Istitutive sono tempestivamente comunicate agli iscritti.

Il mancato pagamento della quota annuale determina la perdita della qualità di socio; per partecipare alle attività del Circolo ISP è, altresì, necessario essere in regola con i pagamenti di volta in volta previsti per medesime.

7. I Soci ordinari, i relativi Soci familiari e i Soci esterni hanno diritto di fruire delle facilitazioni e convenzioni promosse dall'Associazione, di frequentare i locali e far uso delle attrezzature in disponibilità, nonché di partecipare a tutte le

manifestazioni e iniziative nei limiti e secondo le modalità previste dai vari organi statutari.

8. Tutti i Soci ordinari, i relativi familiari e i Soci esterni hanno l'obbligo di osservare il presente Statuto e le delibere, anche di natura regolamentare, dei competenti organi dell'Associazione.

In caso di comportamento dei Soci non conforme alle norme statutarie o ai principi di correttezza richiesti ai Soci dell'Associazione, previa acquisizione dei motivi giustificativi da parte dell'interessato, è prevista - nel rispetto del principio di gradualità delle sanzioni - l'adozione dell'ammonizione scritta da parte del Consiglio Territoriale ovvero della sospensione dall'Associazione per un periodo non superiore a tre mesi deliberata da parte del Consiglio Territoriale, o ancora della sospensione dall'Associazione per un periodo superiore a tre mesi, con delibera del Consiglio Direttivo su proposta del Consiglio Territoriale, o ancora, infine, l'esclusione, su proposta di un componente del Consiglio Direttivo deliberata dal Consiglio Direttivo stesso.

Avverso ciascuno dei predetti provvedimenti l'interessato potrà notificare, entro 15 giorni dalla ricezione della sanzione, ricorso al Consiglio Direttivo, che a sua volta dal momento della ricezione dell'atto dovrà adottare entro il termine massimo di tre mesi le proprie definitive determinazioni, da notificarsi successivamente all'interessato.

9. Il rapporto associativo cessa per perdita dei requisiti di cui al presente articolo, mancato pagamento della quota annuale, recesso, esclusione, per causa di morte o per cessazione dal rapporto di lavoro per causa diversa dal pensionamento.

Il venir meno, a qualsiasi titolo, della qualifica di Socio ordinario comporta la contemporanea decadenza da qualsiasi incarico elettivo ricoperto dal Socio presso l'Associazione e comunque la contemporanea decadenza dalla qualifica di Socio anche per tutti i relativi Soci familiari, salvo quanto disposto dal punto 3, secondo capoverso del presente articolo.

Il Socio in caso di perdita, per qualsiasi ragione, della relativa qualifica non potrà pretendere la restituzione della quota di iscrizione e/o qualsiasi apporto

all'Associazione, né il riconoscimento, a qualsiasi titolo, di quote del patrimonio sociale.

4) Organi

1. Organi dell'Associazione sono:

- il Corpo Elettorale
- l'Assemblea dei delegati
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Direttore
- il Collegio dei Sindaci
- i Consigli territoriali

2. Tutte le cariche elettive dell'Associazione possono essere ricoperte dai soli Soci ordinari maggiorenni.

5) Corpo Elettorale

1. Il Corpo elettorale è composto dai Soci ordinari di cui all'art.3. Al Corpo Elettorale compete eleggere i componenti elettivi del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, dei Consigli territoriali nonché dell'Assemblea dei Delegati per la parte elettiva in base alle modalità stabilite nel Regolamento elettorale da definirsi con accordo sindacale tra le Fonti Istitutive e che costituirà parte integrante del presente Statuto.
2. In relazione al comma che precede, ogni socio ordinario potrà esercitare il proprio diritto di voto anche attraverso modalità elettronica "a distanza", secondo le modalità di cui al sopra indicato Regolamento elettorale.
3. Il Consiglio Direttivo informerà con un preavviso di almeno 45 giorni tutti i soci ordinari sulle scadenze e sulle modalità di esercizio del diritto di voto con strumenti, eventualmente anche di natura elettronica, tempo per tempo previsti dal Consiglio Direttivo.

6) Assemblea dei Delegati

1. L'Assemblea dei Delegati è costituita da 33 delegati, di cui 16 nominati da Intesa Sanpaolo e 17 eletti dagli iscritti, secondo le modalità stabilite nel Regolamento Elettorale.
2. L'Assemblea dei Delegati, presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo senza diritto di voto, si riunisce per:
 - a) deliberare a maggioranza assoluta le modifiche dello Statuto definite dalle Fonti Istitutive e, a maggioranza qualificata di $\frac{3}{4}$, lo scioglimento del Circolo stesso;
 - b) approvare il bilancio consuntivo entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza;
 - c) deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno 17 componenti l'Assemblea dei Delegati, di cui almeno 9 elettivi.

3. L'Assemblea dei Delegati di norma si riunisce (anche in "video/call conference" o con le eventuali altre modalità "a distanza" tempo per tempo individuate) una volta all'anno su convocazione del Consiglio Direttivo; in via straordinaria la convocazione stessa potrà avvenire su richiesta di almeno 10 Delegati con comunicazione, comprensiva dell'oggetto della riunione, al Consiglio Direttivo affinché lo stesso possa procedere alle convocazioni nei termini di seguito indicati.
4. La convocazione deve avvenire per iscritto almeno 10 giorni di calendario prima di quello stabilito dalla convocazione medesima; in caso di urgenza la convocazione può essere effettuata anche per le vie brevi.

5. I bilanci ed i rendiconti economici approvati, nonché le delibere dell'Assemblea dei Delegati e del Corpo Elettorale, saranno a disposizione per la consultazione dei Soci con modalità, eventualmente anche di natura elettronica, tempo per tempo prevista dal Consiglio Direttivo.
6. Qualora, a seguito di cessazione di più componenti, si riducesse la composizione dell'Assemblea dei Delegati ad di sotto del numero minimo per la validità delle sedute, l'Assemblea decadrà e si dovrà procedere al suo totale rinnovo secondo le modalità previste dal Regolamento Elettorale.

7) Consiglio Direttivo – il Presidente

1. L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da 15 componenti, così suddivisi:
 - 8 eletti dal Corpo elettorale
 - 7 nominati dall'Azienda

Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipano senza diritto di voto anche i Presidenti dei Consigli territoriali di cui all'art. 9.

2. Il Consiglio Direttivo -insieme ai Responsabili dei Consigli territoriali, ai Sindaci ed al Direttore - è convocato dal Presidente, in caso di impossibilità dello stesso, dal vice Presidente, almeno 7 giorni prima comunicando l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione ed ogni qualvolta vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta richiesta da parte di almeno 6 componenti.

La partecipazione alle suddette riunioni può avvenire anche in "video/call conference" o con le eventuali altre modalità "a distanza" tempo per tempo individuate.

3. Salvo diverse specifiche indicazioni del presente Statuto, le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono valide quando sono assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice dei Consiglieri presenti.
4. Il Consiglio Direttivo assume ogni deliberazione utile ed opportuna circa le attività e la gestione della Associazione. In particolare, a mero titolo indicativo:

- nomina il Presidente tra i consiglieri eletti e il Vicepresidente tra i consiglieri designati dalla Capogruppo;
- ratifica la nomina del Direttore comunicato dalla Capogruppo;
- cura la gestione dell'attività amministrativa, contabile e finanziaria del Circolo ISP;
- predispone, entro 3 mesi dall'insediamento, gli indirizzi strategici del Circolo ISP per il periodo di mandato per perseguire gli scopi e gli obiettivi di cui all'art. 2 entro i limiti delle disponibilità finanziarie ed economiche, previste per ogni esercizio finanziario;
- definisce annualmente le linee guida che dovranno indirizzare l'attività dell'Associazione, nonché individua le attività di carattere nazionale e generale la cui programmazione e realizzazione è in capo al Direttore;
- controlla l'efficacia/funzionamento delle attività/convenzioni di carattere nazionale;
- definisce la ripartizione dei contributi percepiti dal Circolo ISP tra i singoli Consigli territoriali - tenendo conto
 - delle indicazioni fornite dai medesimi
 - del numero dei soci ordinari accertato al 31 ottobre dell'anno precedente, nonché del numero di quelli che hanno effettivamente partecipato alle attività;
 - della quota in capo al Consiglio Direttivo stesso per le attività di carattere nazionale e generale di cui al comma che precede;
 - dei contributi di competenza delle singole Sezioni/Gruppi;
- delibera criteri e requisiti generali per la definizione delle procedure di ricerca e di proposta dei fornitori;
- redige e approva il bilancio preventivo e redige il rendiconto economico finanziario da sottoporre all'Assemblea dei Delegati;
- redige i regolamenti interni e stabilisce i criteri di costituzione, funzionamento e scioglimento di Sezioni/Gruppi, definendo altresì le linee guida per la contribuzione agli stessi, ove superiori a quanto stabilito nel Verbale di Accordo 7 febbraio 2013;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati;
- in caso di gravi irregolarità, delibera il commissariamento dei Consigli territoriali: in questi casi, i componenti dei nuovi Consigli sono provvisoriamente nominati dal Consiglio Direttivo e restano in carica sino alla successiva scadenza elettorale.

- delibera lo scioglimento dei Consigli Direttivi territoriali al venir meno dei requisiti numerici di cui all'art. 10, 1° comma;
- delibera circa l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei Soci;
- sottopone eventuali modifiche dello Statuto stabilite dalle Fonti Istitutive all'Assemblea dei Delegati;
- delibera su tutti gli atti relativi ad eventuali acquisizioni ed alienazioni dei beni immobili e beni mobili, con facoltà di delega ad altri organi sociali per i beni di minore rilevanza economica, all'eventuale assunzione di obbligazioni pluriennali, alla promozione e conduzione di azioni giudiziarie di ogni ordine e grado di competenza civile e penale con voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti del Consiglio;
- gestisce il piano degli impieghi temporanei, delle eventuali disponibilità liquide e dei flussi degli esborsi;
- vigila sulla corretta applicazione dello Statuto e decide su eventuali ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli territoriali;
- delibera sulle sanzioni ai Soci inadempienti nei casi di sospensione per periodi superiori a 3 mesi, delibera l'esclusione dall'Associazione su proposta di un proprio componente e decide sui ricorsi sottoposti al suo esame, anche se di seconda istanza;
- programma con l'Azienda il processo elettorale secondo le modalità e le previsioni stabilite nel regolamento elettorale;
- ha facoltà di deliberare tipologie di atti e di provvedimenti che comportino impegni economici per i quali il Consiglio può delegare il Direttore;
- garantisce, attraverso idonee forme, l'informativa ai Soci ordinari e all'Azienda in merito alle decisioni assunte, all'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto economico e finanziario corredato di note integrative, nonché alle deliberazioni assunte dal Corpo Elettorale e dall'Assemblea dei Delegati;
- trasmette annualmente alle Fonti Istitutive un rendiconto finanziario con il dettaglio delle attività svolte;
- ha facoltà di deliberare l'avvio di verifiche ispettive avvalendosi della funzione audit della Capogruppo;
- definisce le modalità di conservazione dei dati personali, sensibili e non, secondo le normative tempo per tempo vigenti;
- definisce il modello organizzativo del Circolo nell'ambito delle previsioni statutarie;

- definisce le modalità di pubblicazione delle convocazione e degli atti dell'Assemblea dei Delegati e del Corpo elettorale, ferme restando specifiche esplicite previsioni dello statuto e del regolamento elettorale;
- segnala, con la massima tempestività, ogni variazione nella composizione degli organi sociali centrali alla generalità dei soci ordinari e degli organi sociali territoriali ai soci ordinari dei territori di riferimento, nonché alle Fonti istitutive.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre facoltà di delibera su tutto quanto non diversamente regolamentato dal presente Statuto.

5. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno 8 componenti di cui 5 elettivi.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

Qualora, a seguito di cessazione dalla carica di più componenti non sostituibili ai sensi dell'art. 12 c.2, si riducesse la composizione del Consiglio Direttivo al di sotto del numero minimo di validità per le sedute, il Consiglio Direttivo decadrà e si dovrà procedere al suo totale rinnovo, secondo le modalità previste dal Regolamento Elettorale; sino alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo il Presidente in carica procederà alla ordinaria amministrazione.

6. Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente, ha la rappresentanza, anche legale, del Circolo ISP, convoca e presiede le sedute del Consiglio Direttivo, nonché vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento dell'attività del Circolo.

E' responsabile nei confronti di terzi degli atti e dell'attività del Circolo ISP.

Il Presidente assume, in casi di improrogabili urgenze, sentito il Vice Presidente ed informato il Direttore, le determinazioni che giudichi indispensabili salvo quelle attinenti all'approvazione del bilancio consuntivo ed in ogni caso sottoponendole successivamente alla ratifica nella prima seduta del Consiglio Direttivo.

8) Direttore

1. Il Direttore:

- è nominato dal Consiglio Direttivo su comunicazione della Capogruppo;
- compie tutti gli atti e le operazioni necessarie per la corretta amministrazione dell'Associazione;
- in coerenza con le deleghe attribuite dal Consiglio Direttivo, stipula gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
- predispone per tempo le pratiche da sottoporre al Consiglio Direttivo;
- redige i verbali del Consiglio Direttivo da sottoscrivere a cura del Presidente (o, in sua assenza, dal Vice Presidente);
- attua la gestione della cassa delle risorse finanziarie e patrimoniali per tutte le attività del Circolo ISP;
- informa il Consiglio Direttivo circa l'andamento finanziario del Circolo;
- redige il rendiconto consuntivo per il Consiglio Direttivo e verifica i rendiconti economici di ciascun Consiglio territoriale;
- cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio stesso.
- esegue ogni altra funzione delegata dal Consiglio.

9) Collegio dei Sindaci

1. Il controllo dell'attività del Circolo ISP viene esercitato da un collegio sindacale, composto da 5 componenti così suddivisi:

- 2 eletti dal Corpo elettorale;
- 3 nominati dall'Azienda.

2. Il Collegio Sindacale nomina al proprio interno il Presidente, controlla l'amministrazione dell'Associazione, la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili e vigila sul rispetto dello Statuto, anche attraverso le ispezioni e i riscontri ritenuti opportuni.

Può partecipare anche in video conferenza alle riunioni del Consiglio Direttivo e dei Consigli direttivi territoriali senza diritto di voto. Presenta la propria relazione annuale in tema di bilancio consuntivo.

10) Consiglio territoriale, Responsabile e relativo Vice

1. Sono costituiti, a condizione che sussista il requisito minimo di almeno 2.000 soci ordinari iscritti in servizio sul territorio di riferimento, i seguenti Consigli Territoriali:

Consigli	Regioni	Sede
Nord-Ovest	Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	TORINO
Lombardia	Lombardia	MILANO
Nord-Est	Veneto, Trentino A.A., Friuli V.G.	PADOVA
Adriatico	Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise	BOLOGNA
Tirreno	Toscana ed Umbria	FIRENZE
Centro	Lazio e Sardegna	ROMA
Sud	Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia	NAPOLI

2. Ogni Consiglio territoriale è costituito da componenti eletti in rappresentanza dei Soci ordinari e da componenti nominati dall'azienda, nelle seguenti misure:
 - 5 componenti (di cui 1 di nomina aziendale) nei bacini territoriali come sopra definiti e composti da 2.000 a 4.000 soci ordinari in servizio;
 - 7 componenti (di cui 1 di nomina aziendale) nei bacini territoriali come sopra definiti e composti da 4.001 a 6.000 soci ordinari in servizio;
 - 9 componenti (di cui 2 di nomina aziendale) nei bacini territoriali come sopra definiti e composti da oltre 6.000 soci ordinari in servizio.
3. Ciascun Consiglio territoriale:
 - delibera, nel rispetto degli indirizzi del Consiglio Direttivo, la programmazione di dettaglio per l'anno successivo dell'attività del Circolo per il territorio di competenza, correlando a ciascuna attività prevista gli stanziamenti necessari;
 - predispone il programma di dettaglio di ciascuna attività da realizzare, individua i fornitori in coerenza con gli indirizzi del Consiglio Direttivo e cura la realizzazione dello stesso;
 - delibera e comunica al Consiglio Direttivo la costituzione di Sezioni/Gruppi sulla base dei criteri definiti dallo stesso, stabilendo l'eventuale contribuzione ove

superiore a quella prevista dal Verbale di Accordo 7 febbraio 2013, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio Direttivo;

- fornisce al Direttore un riepilogo annuale delle attività svolte e dei fornitori utilizzati, con indicazione delle spese sostenute;
- approva il rendiconto economico di propria competenza e ne dà comunicazione al Consiglio Direttivo;
- adotta nei confronti dei Soci inadempienti le sanzioni della ammonizione scritta e della sospensione sino a tre mesi e propone al Consiglio Direttivo la sospensione dall'Associazione per un periodo superiore a tre mesi.

4. I componenti del Consiglio nominano il Responsabile e il suo Vice; per tale deliberazione è necessario il voto favorevole della metà più uno dei componenti.
5. Il Consiglio territoriale è convocato dal Responsabile almeno 7 giorni prima comunicando l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione ed ogni qualvolta vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta richiesta da parte di almeno 3 componenti.

La partecipazione alle suddette riunioni può avvenire anche in "video/call conference" o con le eventuali altre modalità "a distanza" tempo per tempo individuate.

6. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le riunioni sono presiedute dal Responsabile o, in sua assenza, dal suo Vice.

7. Le deliberazioni del Consiglio territoriale sono valide quando sono assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice dei componenti presenti.
8. Qualora, a seguito di cessazione di più componenti, si riducesse la composizione del Consiglio Direttivo al di sotto del numero minimo per la validità delle sedute, il Consiglio territoriale decadrà e si dovrà procedere al suo totale rinnovo, secondo le modalità previste dal Regolamento Elettorale; sino alla nomina del nuovo Consiglio territoriale il Responsabile in carica procederà alla ordinaria amministrazione.

9. Il Responsabile:

- a. ha la rappresentanza del Consiglio territoriale
- b. redige i verbali del Consiglio territoriale;
- c. convoca e presiede le sedute del Consiglio territoriale
- d. compie tutti gli atti e le operazioni necessarie per l'amministrazione dell'Associazione per quanto di competenza;
- e. stipula tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale per quanto di competenza;
- f. cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

11) Attività di audit e di controllo

1. Le attività di audit e di controllo sono assegnate alla competente funzione della Capogruppo.

12) Cariche Sociali

1. Tutte le cariche sociali previste nel presente Statuto:

- hanno durata pari a quattro anni fino ad un massimo di 3 mandati consecutivi;
- sono ricoperte a titolo gratuito.

Salvo diversa esplicita indicazione del presente Statuto, tutte le cariche sociali hanno carattere elettivo.

2. Ove in corso di mandato vengano a mancare uno o più componenti degli organi collegiali dell'Associazione:
 - se trattasi di componente designato dalla Capogruppo, questa provvede alla sua sostituzione;
 - se trattasi di componente elettivo, si fa luogo a quanto previsto dal Regolamento elettorale.

Il delegato subentrante resta in carica sino a conclusione del mandato in corso.

3. Le cariche di componente il Consiglio Direttivo e il Consiglio Territoriale sono tra loro incompatibili. L'appartenenza al Collegio sindacale e all'Assemblea dei Delegati sono incompatibili tra loro e con qualsiasi altra carica.
4. La partecipazione alle sedute dell'Assemblea dei Delegati, del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale formalmente convocate è assimilata all'attività di Servizio. La partecipazione alle sedute dei Consigli Territoriali formalmente convocate è assimilata all'attività di Servizio, con un limite massimo di 4 riunioni l'anno.

Per la partecipazione alle attività dell'Assemblea dei Delegati, del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale e dei Consigli Territoriali, nonché per ogni altro incarico eventualmente affidato, il mandato è gratuito salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate da effettuarsi secondo le regole di cui alla policy vigente presso la Capogruppo in materia di missioni e con esclusione del trattamento di diaria.

5. La mancata partecipazione alle sedute dell'Assemblea dei Delegati, del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale e del Consiglio Territoriale formalmente convocate per tre sedute consecutive senza giustificato motivo determina la decadenza dall'incarico.
6. La cessazione del rapporto di lavoro per causa diversa dal pensionamento comporta la contestuale decadenza dalla carica.

13) Regolamento elettorale

1. L'elezione dei rappresentanti degli iscritti nell'Assemblea dei Delegati, nel Consiglio Direttivo, nel Collegio dei Sindaci e nei Consigli Territoriali avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento Elettorale".
2. Hanno diritto di voto, quale Corpo Elettorale, i Soci ordinari iscritti al Circolo ISP di cui all'art. 3, tali il mese precedente quello della indizione delle elezioni.

3. Le votazioni si svolgono in via informatica – mediante sistema messo a disposizione dalla Capogruppo –, o per posta, con garanzia di espressione libera ed anonima del voto.
4. In particolare, votano per posta i Soci ordinari “pensionati” e i Soci ordinari in Servizio qualora non sia possibile utilizzare la procedura di voto informatica o nel caso in cui risultino assenti dal servizio al momento dello svolgimento delle elezioni.
5. Le elezioni devono avere termine 10 giorni prima della scadenza del quadriennio di durata del mandato e si svolgono con l'osservanza delle modalità previste nel Regolamento Elettorale.
6. Il Presidente uscente del “Consiglio Direttivo”, entro trenta giorni dalla ricezione del verbale degli esiti elettorali da parte del Presidente del seggio elettorale, convoca gli Organi rinnovati per il loro insediamento e per l'assegnazione delle cariche previste.

14) Patrimonio e Risorse

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote associative annuali a carico dei soci, dalla contribuzione aziendale, dagli interessi e/o proventi rivenienti da eventuali impieghi di disponibilità, nonché da ogni altra entrata, donazione o lascito dovesse comunque pervenire all'Associazione stessa.
2. Il Patrimonio, ivi compresi eventuali utili o avanzi di gestione, e gli altri beni comunque in uso all'Associazione non possono essere utilizzati per fini diversi da quelli previsti dal presente Statuto, né possono essere distribuiti o ceduti, a qualsiasi titolo, ai soci durante la vita dell' Associazione.

15) Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio deve essere approvato dall'Assemblea dei Delegati entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

2. Ferma restandone l'univocità, il bilancio annuale deve presentare evidenza dell'andamento degli specifici apporti contributivi e delle spese sostenute che devono complessivamente risultare in equilibrio.

16) Scioglimento

1. In caso di scioglimento dell'Associazione, deliberato dall'Assemblea dei Delegati, il patrimonio potrà essere devoluto esclusivamente ad attività con finalità analoghe a quelle statutariamente previste per il Circolo ISP a favore del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo o a fini di solidarietà sociale e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

17) Norme transitorie

1. In relazione all'esigenza di favorire il funzionamento della nuova Associazione, vengono designati da parte delle Fonti Istitutive e dalla data di costituzione della Associazione, il Consiglio Direttivo, l'Assemblea dei Delegati, il Collegio dei Sindaci ed i componenti dei Consigli Territoriali provvisori che rimarranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2015 e decadranno all'atto di insediamento degli organi elettivi.

I suddetti organi sono composti nel numero complessivo definito per ciascuno di essi rispettivamente dagli artt. 6, 7 e 9 del presente Statuto per l'espletamento delle relative funzioni. I componenti provvisori dei Consigli Territoriali sono pari a 10, di cui 2 di nomina aziendale, per ciascun Consiglio. Nelle more che venga completato il primo processo elettorale, le OOSS firmatarie dell'accordo istitutivo del Circolo ISP designano congiuntamente i componenti elettivi.

2. Il Consiglio Direttivo Provvisorio, oltre allo svolgimento dell'attività di ordinaria amministrazione di cui all'art. 7, deve:

- favorire la confluenza di attività, soci, convenzioni e contratti dei Circoli esistenti nel nuovo Circolo ISP, assumendone le relative delibere;
- programmare, previo accordo con Capogruppo, indire e gestire il primo processo elettorale sulla base del Regolamento Elettorale sottoscritto delle Fonti Istitutive;
- nominare il Direttore Provvisorio scelto tra i Soci ordinari con le medesime prerogative del Direttore nominato, in carica fino all'approvazione del bilancio 2015.

In relazione alla necessità di favorire la confluenza dei Circoli ricreativi esistenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo al 1° gennaio 2007, è data facoltà al Consiglio Direttivo Provvisorio di deliberare l'accettazione in qualità di soci esterni anche degli iscritti, alla data di sottoscrizione del presente accordo ai suddetti circoli, privi dei requisiti di Socio ordinario/ Socio familiare del Circolo ISP.

Tale facoltà è subordinata all'adozione da parte del Circolo confluyente e del Circolo ISP delle inerenti delibere con decorrenza della confluenza entro e non oltre il 1° gennaio 2014.

18) Norma finale

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.

ALLEGATO 1 – ACCORDO DEL 7 FEBBRAIO 2013

- Circolo Culturale Ricreativo e Sportivo Sanpaolo IMI
- Gruppo Sanpaolo Senior
- Circolo BTB
- Circolo ANLA (BTB)
- Dopolavoro aziendale BPA (Banca dell'Adriatico)
- Circolo ricreativo aziendale Centroleasing
- Cierreclub (CARISBO)
- Circolo ANLA (CARISBO)
- Associazione Caricentro (CRFirenze)
- CRAL Cassa di Risparmio di Forlì
- Circolo Culturale Ricreativo del Credito Industriale Sardo
- CTL (CR Pistoia e della Lucchesia)
- Circolo dipendenti CARIVE
- CRAL CRiCS (CRUmbria)
- Associazione dipendenti CR Foligno
- CRAL Terni e Narni
- CRAL Carisap
- CRAL CR Viterbo
- CRAL CR Rieti
- CRAL CR Civitavecchia
- Circolo dipendenti CR Veneto
- Circolo del Personale Friulcassa
- Circolo ricreativo Banca Monte Parma.